



Comuni di
Albinea
Cadelbosco di Sopra
Campegine
Carpinetti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



Si ringraziano

Don Gianni Manfredini e il Signor Ezio Dubini
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Domenica 7 settembre ore 17

Roncocesi

Circoscrizione Ovest

Chiesa di San Biagio

Via Iotti 1

Riccardo Galli *organo*

Piccoli Cantori di San Francesco

Primo Iotti *direttore*

Il programma

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)

Toccata V sopra i pedali, per l'organo, e senza
(Dal Secondo libro delle Toccate)

Canzona dopo il post Comune (dai “Fiori musicali”)

Toccata per l'Elevazione (dai “Fiori musicali”)

Georg Philipp Telemann (1681 – 1767)

Cantate Domino

John Rutter (1945)

Benedictus

Bruno Coluais (1954)

In memoriam Cerf-volant

Caresse sur l'océan

L'euer d'etè

Vois sur ton chemin

Gaetano Valeri (1760 – 1822)

Siciliana

Domenico Zipoli (1688 – 1726)

Giga

Floriano Arresti (1667 – 1717)

Ricercare

Karl Jenkins (1944)

Adiemus

Richard Rodgers (1902 – 1979)

The sound of music

My favorite things

Riccardo Galli

Ha studiato organo privatamente con Alberto Guerzoni presso il conservatorio di Adria, ed ora sta completando il suo ciclo di studi presso il conservatorio Martini di Bologna dove frequenta l'ultimo anno del triennio d'organo.

Direttore di coro, cura la preparazione del Coro polifonico S. Agostino presso l'omonima parrocchia in provincia di Ferrara, preparando rassegne e concerti (da ultimo, l'esecuzione del Gloria in Re maggiore di Vivaldi). Lavora come ingegnere informatico presso Hera Bologna.

Piccoli Cantori di S.Francesco

Il progetto denominato "Piccoli Cantori di S.Francesco" è sorto in collaborazione con la Corale ed è stato realizzato per avvicinare i bambini al canto corale. Ideatore del progetto è stato Primo Iotti nell'anno 2000. Il repertorio era all'inizio di carattere sacro e liturgico, ma negli ultimi anni si è ampliato e abbraccia tanti generi, dalle canzoni per i piccoli, alle filastrocche, alle colonne sonore. Al termine dell'anno sperimentale il gruppo vocale si è brillantemente distinto in occasione della Rassegna Diocesana per Corali Parrocchiali, ricevendo una menzione particolare. Il Coro di Voci Bianche ha collaborato spesso con la Corale, sia durante diversi concerti che in occasione della registrazione dei CD "*Notte di Luce*", "*Stella del mattino*" e "*Come sole che sorge*". Il gruppo è composto da venti cantori di età compresa tra i 6 e i 14 anni; dopo anni di attività alcuni ex piccoli cantori sono approdati alla Corale, con tutta la loro vitalità ed energia.

Nel 2010 il coro ha cantato *Mass of the Children* di John Rutter per soli, coro di voci bianche, coro misto e orchestra. Nel 2012 e 2013 il coro ha cantato e recitato nella riproposizione teatrale del film *Les Choristes*, film francese che racconta la storia di

un coro di ragazzi. Il 24 dicembre 2013, vigilia di Natale, il coro ha partecipato alla trasmissione televisiva Buongiorno Reggio condotta da Stefania Bondavalli. Nel maggio del 2014 il coro ha cantato al Teatro comunale di Carpi nel progetto Mani Bianche.

Blanca Arteaga, Clara Asante, Jessica Baccilieri, Giulia Belzoino, Sofia Beneventi, Beatrice Capiluppi, Francesco Capiluppi, Camilla Cagossi, Fabiana Ferragamo, Cecilia Iotti, Matilde Iotti, Chiara Lerosé, Marta Pavarini, Beatrice Pitocchi, Laura Poli, Benedetta Orlandini, Eleonora Rossi, Elena Veronesi
Letizia Spaggiari, flauto

Lo strumento

Organo Traeri del XVIII secolo

1 tastiera di 45 tasti da Do 1 a Do 5

con prima ottava corta

Pedaliera a leggio di 13 note da Do 1 a Mi 2 costantemente unita alla tastiera

Disposizione Fonica:

Principale 8

Ottava

Quintadecima

Decimanona

Flauto in XII (da Mi 2)

Voce umana (da SOL 3)

Restauro e manutenzione dello strumento a cura dell'organaro Pierpaolo Bigi (Castellazzo – Reggio Emilia)

Il luogo

Nel secolo XI il Vescovo di Reggio, Conte della città e Signore di molti Castelli, cedette la maggior parte di questi, insieme col patronato su molte Chiese plebane o battesimali, al Marchese Bonifacio padre di Matilde di Canossa. Fra i Castelli che non furono dati in enfiteusi, ma restarono al Vescovo che vi manteneva un presidio di soldati, era quello di Roncovesi. E' questa la più antica memoria del Castello di Roncovesi il quale se non fu ceduto a quel ricco Signore, fu però poco dopo dato in feudo a Gherardo da Cavriago, capo stipite di una nobilissima famiglia e vassallo della Gran Contessa. Alla sua volta Gherardo, con atto del 24 agosto 1084, diede in livello per anni ventinove *Curtem et Castrum seu Capellam cum posita in loco ubi dicitur Roncovesoli* ad un altro signore, il Conte Uberto figlio di Ardizzone del contado di Parma, il quale aveva, altri grandi possedimenti in Cella ed in Campegine.

Il prezioso documento si conserva nell'Archivio Capitolare di Reggio e fu pubblicato dal Trabo

morte del Conte Uberto, passati già i primi 29 anni del contratto livellario, il Castello di Roncovesi, come è certo per altri beni, tornasse sotto l'immediata dipendenza dei signori di Cavriago. Quanti anni poi passassero fino a che fosse restituito al Vescovo, non ci è dato di poter precisare.

Sappiamo intanto che in tutti i Privilegi imperiali e regali concessi e confermati alla Chiesa ed al Vescovo di Reggio da Ottone II nel 980, da Federico I Barbarossa nel 1160, da Enrico VI nel 1191 e da Federico II nel 1224 sono sempre riconosciuti di proprietà e pertinenza della Chiesa di Reggio *Cortem de ronchosisuli cum silva, Plebem de Modolena, Cortem de Marore*. Sventuratamente il privilegio di Ottone II non ha tali caratteri di autenticità da farci indubbia testimonianza della Corte di Roncovesi nel secolo X. Chechè ne sia, il Vescovo di Reggio; padrone di Roncovesi, almeno fino al XI secolo, anche più tardi ne dispose come di cosa propria. Nel 1361, ad esempio, il Vescovo Bartolomeo investe Feltrino Gonzaga, tiranno di Reggio, di quasi tutti i beni e diritti feudali della sua Chiesa che erano amplissimi: *terras, possessiones, bona, iura, iurisdictiones, loca*. Fra i beni ceduti fu anche il Castello di

Roncovesi con la selva di Marola: *Castrum de Ronchacexulo cum silva Marola*.

Spogliato poco dopo Feltrino del dominio di Reggio, la giurisdizione di Roncovesi venne ad incorporarsi allo stato dei Visconti, quindi all'Estense ducato di Reggio di cui seguì i destini.

Quando e come venisse smantellato il Castello di Roncovesi, che doveva sorgere non molto lontano dall'attuale corso della Modolena, non ci è dato di precisare. Certo è che non è più nominato dopo il XIV secolo.

Nel famoso estimo del 1315 Roncovesi non è nominato nè come Comune, nè come villa, nè come pendice della città. È chiamato villa negli Statuti di Re in una carta del 1321 riportata dal Taccoli, *Commune Ville de Ronchoceculis*, in un elenco del 1447 presso l'Affarosi.

Anticamente la villa di Roncovesi si estendeva più a settentrione, arrivando oltre al moderno corso del Crostolo fino alla strada del Vescovo ed allo scolo detto Barisello, donde anche di presente il nome di *punta di Roncovesi* a quella frazione faciente parte della villa di Cadelbosco dopo il XVII secolo. Dall'estremo più a nord di questa punta fino ad una località detta *Marola*, a nord est della Chiesa di Bosco Sopra, in linea retta una distanza di due chilometri circa. Tutto dunque fa credere che in quelle vicinanze esistesse nell'Evo Medio quella selva di Marola o di Marore che è indicata nei più antichi documenti che parlano di Roncovesi; un pò confusamente però nei privilegi imperiali, dovendovisi leggere *Cortem de Runcocesuli cum silva Marola*, ne fa fede il documento del 1361. Tutta la parte di Roncovesi che è fra il Crostolo ed il Guazzatore, almeno fino al XVI secolo era territorio di Sesso. Forse prima del mille tutto il territorio di Roncovesi non era che un estensione della villa di Sesso, donde l'origine, per me certa, di *Runcus-sissi* i Ronchi di Sesso.

La villa di Roncovesi nella sua parte occidentale era molto soggetta all'innondazione dei torrenti Crostolo e Modolena, di che abbiamo certi documenti del XVI e del XVII secolo.

Il suo territorio nel 1788 aveva un estensione di bif. regg. 2182, secondo la Corografia di Ludovico Ricci.

La sua popolazione era:

Nel	1620 di anime	462
	1663	380
	1682	406
	1705	420
	1741	430
	1788	465
	1797	497
	1847	682
	1860	676
	1876	766
	1904	825

Come risulta dai documenti superiormente citati esisteva in Roncovesi una Cappella, Chiesa non plebana, fino dalla prima metà del secolo XI, ed anche prima, se ammettiamo l'autenticità dell'imperial privilegio del 980, che ci parla di una Corte di Roncovesi; perchè dove era una Corte era sempre anche una Chiesa o Cappella.

Questa di Roncovesi, benchè nella carta del 1084 sia detto *qualunque siasi il santo cui era* ocumentati dal 1302 in poi. Anzi quest'ultima pergamena accorda alla Chiesa nostra il doppio titolo di S. Giovanni e di S. Biagio, per uno scambio, io credo, dell'amanuense, non trovandosi ciò in nessun'altra carta.

La Chiesa di Roncovesi avrebbe dovuto dipendere dalla pieve di Modolena nel cui territorio era stata edificata, doveva per conseguenza esser di patronato e sotto la tutela di quell' arciprete. Siccome però l'abbadessa di S. Tomaso di Reggio fin dai tempi del Vescovo Adalberio (1053-60) ebbe pretese di patronato sulla pieve, pretese che diedero luogo a moltissime e noiose questioni tra l'arciprete e l'Ordinario. tra i Canonici della Modolena e il Vescovo, tra la badessa ed il Prelato, così anche il patronato galla Chiesa di Roncovesi fu vendicato dal monastero di S. Tomaso. Per questo la Chiesa di S. Biagio è confermata al Monastero da Bolle di Papa Lucio nel 1184, di Celestino III nel 1191, d' Onorio III nel 1225 e di Gregorio IX nel 1229 con tutte le altre del plebanato, cioè S. Maria di Sesso, S. Dalmazio di Sesso, S. Celestino di Vicozoaro, S. Paolo di Reggio, S.

Vigilio di Sassoforte e la Chiesa di Cavriago, oltre le altre fuori del plebanato: S. Vito, S. Biagio di Villanova, S. Donnino di Fazzano, così: *Capella Sancti Blasii in Runcocesso cum omnibus pertinentiis suis.*

Afferma il Tiraboschi che nel 1200 vi fu una controversia fra l'arciprete e l'abbadessa per la Chiesa di Roncovesi e che nell'archivio di S. Tomaso se ne conservano gli atti.

Essendo state disperse le p pergamene, non ci è dato di poter attingere direttamente da esse notizie più precise sulla nostra Chiesa.

Un regesto, che il raccoglitore di queste memorie tiene presso di se, di quelle pergamene di S. Tomaso, che dopo molte peripezie sono andate a finire a Roma nell'Archivio di Stato, non ci dà nessun lume in proposito.

Durò la Chiesa di Roncovesi nella dipendenza dal Monastero fino a tutto il sec. XV, ed è semplicemente un errore materiale dei copisti se nei ruoli delle decime agli anni 1302 e 1318 Roncovesi è messo sotto il Monastero di S. Raffaele.

Dovevano dire S. Tomaso: decaduto nel sec. XV questo Cenobio che è il più antico di Reggio, la Chiesa di Roncovesi rivendicò per un istante la sua libertà per cadere poi sotto il suo legittimo superiore l'arciprete di Modolena.

Arrivati così al sec. XVI non ci possiamo dispensare dal riferire il verbale di Visita che il 10 aprile 1543 fece a Roncovesi Mons. Antonio Loren.

Nell'elenco dei parroci all'anno 1538 manca il Rettore di Roncovesi sotto il plebanato di Modolena. Nella Visita del 1543 la Chiesa di Roncovesi è detta *nullius plebis*, fol. 43.

Negli atti posteriori è sempre notata sotto la Modolena.

Die decimo aprilis.

Predictus D. Commissarius visitavit ecclesiae S. ti Blasij de ronchecesulis (valoris. Ducat. 25 alias 26 124) cujus est Rector Do. Alexander Denaleus regiensis, capellanus est do. Franciscus de luppis et quae ecclesia patitur inundationes aquarum ob flumina Mutilenae ac Crustinei, et imposuit ac, mandavit hominibus dietae villae praesentibus et audientibus quod circondatur cimiterium dictae ecclesiae nec non commisit dicto cappellano quod intelligi faciat rectori antedicto, quod pro parte ad se spectante curam agat pro circondando dicto cimiterio, ob bestias super illo euntes.

La Chiesa di Roncovesi era allora poverissima. Si argomenta dall'inventario dei beni mobili che fu presentato ai superiori nel 1564 dal rettore Giulio Denalia:

Bona mobilia, dittae Ecclesiae: unus calix de argento deauratus con sua patena: duo Paramenta a Missa: una Casola de sarzia zalla: una casola usellata: una cotta, Tobalie tres pro altari novae, Confallonus de tella pictus: Candelabra sex de ferro; e nient'altro. Anticamente la Chiesa di Roncovesi era situata in vicinanza della Modolena in un fondo ancor formante la dote del beneficio parrocchiale e detto di S. Maso. Tanto risulta dalle Provvigioni del possessioni che annegano. Fra queste vedesi la possessione che ha a sera la Modolena, a mezzodì la via di San Biaso ed a settentrione la via del Vescovo con in mezzo designata la Chiesa di S. Bíaso. Anche nel 1564 la Chiesa è sopra la possessione o fondo di S. Biagio supra quam extat praedicta Ecclesia.

Tratti in inganno da una lapidetta murata sulla facciata della Chiesa e che dice:

AD HONOREM DEI
AC S. BLASIJ
ANN. DOMINI
MDCLXXIX

e da alcune annotazioni sopra un vecchio registro della parrocchia che suonano: *Addi 24 10mbre 1678* Mr. Gio: Gambarini diede principio alla fabrica della Chiesa in precio di ducatonì duecento cinquanta, ma solo del vaso della Chiesa con la facciata. *Addi 2 Aprile 1680* Gio: Gambarini diede principio al Coro della Chiesa con la Sagristia et camera di sopra l'oratorio, lavello et scala.

1682. M. Gio: Gambarini per il fondo della torre, eravamo venuti nella persuasione che il Rettore

D. Paolo Ruspaggiari, illustre per altre benemerenze, avesse anche questa di aver fondata la nuova Chiesa dove ora si trova.

Leggo infatti nelle Visite:

Addi 16 giugno 1574 il Visitatore mandavit ecclesiam circumcirca expolliri et incrustatam dealbari expensis Rectoris et Rectorem predictum admonuit ut seipsum prepararet ad obtegendam ecclesiam annis proxime futuris laquearibus condignis. Capellam maiorem iussit, ancona condigna ornari et circumcirca aliquibus picturis decorari.

L'anno che segue il Delegato apostolico, 16 agosto 1575, rinnova l'ordine di imbiancare la Chiesa, porre a suo luogo l'immagine del santo titolare, e far il soffitto alla Chiesa: *contignationem fieri.*

Il Vescovo Rangone ai 13 ottobre 1593 trovò la Chiesa *satis accomodatam* ed ordinò si pingesse l'immagine del santo sulla porta. Alessandro Card.d'Este il giorno 11 giugno 1621 ordinò si terminasse dal rettore il muro incominciato attorno al Cimitero e che si impedisse con un cancello agli animali di entrare nella Cappelletta del cimitero.

Tutto questo riguarda a nostro parere la nuova Chiesa stabilita un miglio più a mattina della vecchia sopra un appezzamento di terreno detto il giardino.

È qui infatti che la troviamo certamente negli atti del 1622 e del 1627.

Chi poi anche qui la rinnovò di pianta, fu il Rettore Benedetto Ruspaggiari (1619-31). Leggo infatti in un inventario: « La suddetta Chiesa posta in mezzo alla Villa e ridotta in bonissima forma essendo stata fabbricata tutta 2, un'altra sagristia per li fratelli della compagnia, la Chiesa lunga col Choro pertiche n. 6, larga 2, in faccia della Chiesa vi sono duoi quadri uno di S. Bernardino e l'altro di S. Iobbe etc....A

D. Benedetto Ruspaggiari mio zio et ultimo Rettore alla suddetta Chiesa, fu quello che diede principio a perfezionare la suddetta Chiesa, hora ridotta a questo termine da me etc.».

Se a Don Benedetto Ruspaggiari va riconosciuto quale fondatore della Chiesa di Roncovesi, come appare dalla carta sopra citata, non minore fu il merito del nipote successore don Paolo il quale acquistò una casa per il campanaro, fabbricò di nuovo la Canonica spendendovi del suo un 300 ducatonì e riducendo a perfezione la Chiesa col darle la facciata, il pulpito, il Coro, la Sacristia, il casamento dell'altar maggiore etc. La campana maggiore fu da lui fatta fondere nel 1649; così infatti ne avverte l'epigrafe: *Ad honorem Sancti Blasii Episcopi et Martiris protectoris villae Roncovesij confecta, Rectore Paulo Ruspaggiari 1649.*

Nel 1655 dovette riparare ai danni subiti dalla Chiesa per lo spogliamento fattone dagli Spagnoli.

Per tutte queste sue cure potè dire l'autore della Visita del 1663 che *Ecclesia haec noviter restaurata est, e parlando della Chiesa primitiva che nulla extat memoria de eius prima erectione vel consecratione.*

Meno esattamente poi è detto nella descrizione che accompagna la pianta della Chiesa nella stessa Visita Marliani: *Ecclesia antiqua et capellis aliququaliter reformata!* La Chiesa dunque fu fondata nel 1630 all'incirca e la lapidina del 1679 non fa che ricordare l'ultima mano data ai restauri, dei quali è parola anche nel 1677 colle parole *Ecclesia proedicta fuit de novo constructa sed nondum perfecta!*

La brevità che ci siamo prefissi ci obbliga a tralasciare la descrizione della Chiesa e dire degli altari, dei benefizii e dei Legati, compreso il Legato Gattinari fondato nel 1648 come risulta da un'immensa epigrafe di 420 parole nell'interno della prima Cappella a destra di chi entra in Chiesa per la porta maggiore.

Accenneremo soltanto che dei restauri ed abbellimenti furono ultimamente fatti alla Chiesa, come risulta da queste parole che si leggono sull'alto della facciata:

INSTAURTA MDCCCXC.

E cosa non difficile lo stendere la serie dei parroci di una parrocchia dal secolo XVI inpoi, poiché l'archivio delle Chiese con i suoi registri e l'archivio Vescovile cogli atti di collezione che conserva, danno il nome di pressochè tutti i Rettori che governarono una data parrocchia.

Non è così però per i secoli antecedenti nei quali è difficile la ricerca del nome di qualche parroco, attraverso centinaia di carte. Noi ci siamo provati, più volte, ma per Roncovesi non abbiamo rinvenuto nessun Rettore prima del 1302 e da quest'epoca in avanti non si è potuto coprire qualche lacuna. Ed ecco la nostra serie:

1302. Giovanni Rettore della Chiesa dei SS. Giovanni e Biagio di *Runchezuli*, sotto il monastero di S. Raffaele, è dispensato dal pagar le decime apostoliche per non aver una rendita maggiore di sette fiorini d'oro.

1318. Manfredino invece Rettore della Chiesa di Ronchecessuli paga per decima dei proventi di sua Chiesa dieci soldi di moneta reggiana.

1340. Cristoforo che addì 24 maggio fece le fini con Filippo Araldi che aveva . stipolato un contratto d'affitto delle terre del beneficio con D. Lanfredo *alias* Rettore di Roncovesi. Il che prova che, il Manfredino o D. Z Manfredino aveva cessato da poco tempo.

1444. Grimaldo rettore addì 14 marzo affitta, a mezzo di procuratore, delle terre del Benefizio e per nove anni a Giovanni Novi fornasaro di Roncovesi.

L'atto dice Rettore del beneficio di San Biagio di Roncadella, ma è evidente l'error del copista. Non è mai esistito un beneficio di S. Biagio di Roncadella con terra in Roncovesi.

1459. Guado Paolo Desassi (de Dexasiis) cittadino di Reggio e Rettore di Roncovesi stipula addì 3 marzo un contratto d'affitto delle terre della Chiesa per cinque anni con Giacomo Benazzali da Sesso.

1466. Antonio Baldicelli Rettore della Chiesa di Roncovesi assiste quale testimone ad un atto notarile del 3 luglio, anno suddescritto.

1530-64. Alessandro Denaglia di Reggio era Rettore nel 1530, anno in cui comincia il libro dei battezzati in Roncovesi; lo era nel 1538 in cui fece un acquisto di terra a nome, della sua Chiesa, nel 1543 quando Mons. Lorencini visitò la Chiesa, e per molti anni ancora. Siccome poi non risiedeva in parrocchia, ma restava di continuo a Reggio dove fungeva da cappellano a Vincenzo Taccoli priore di S. Giacomo, fu per questo invitato dal Vescovo Grossi a rassegnare la parrocchia, ciò che egli fece nel 1564 addì 10 aprile, rinunziandola a favore di suo nipote Giulio Denaglia.

Accusato di simonia nel far la rinunzia, sostenne nel 1571 un processo di cui non conosciamo l'esito.

Durante il suo lungo governo ebbe per cappellani nel 1543 Francesco Luppi e dal 1557 Battista Maccari di Montecchio collo stipendio di 60 lire imperiali.

1564-81. Giulio Denaglia ebbe la parrocchia di Roncovesi lo stesso giorno nel quale l'aveva rinunziata Alessandro. Durante il suo governo Che si protrasse fino al 13 settembre 1581, in cui ne fece la rinunzia a favore di Michele Panciroli, avvenne probabilmente la fondazione della Chiesa in luogo più centrale e meno esposto all'inondazione delle acque. Tanto ci sembra poter argomentare dalle parole della Visita Locatelli nella quale è comandato che la Chiesa venisse pulita all'intorno, intonacata ed imbiancata a spese, del Rettore, che non risiedeva, come pure che questi si preparasse a farle un soffitto conveniente.

Il Sommo Pontefice Gregorio XIII nel conferire la Parrocchia al Panciroli riservò una pensione a favore di Giulio.

1582-1606. Michele Panciroli di Villa Modolena ebbe la parrocchia col 1 gennaio, celebrò in Roncovesi la S. Messa fin dal 1 maggio, ma ebbe il possesso della Chiesa il 7 luglio successivo. Egli morì poi verso il 1606.

1606-19. Maffeo Corradini reggiano fu nominato a questa cura il 3 maggio 1606 che fu regolarmente conferita da Paolo V il 20 luglio dello stesso anno. Dopo 17 anni di governo combinò una permuta di Parrocchia con Benedetto Ruspaggiari di Roncovesi, arciprete di Borzano, dove, previo esame, fu promosso arciprete e morì nel 1635.

1619-31. Benedetto Ruspaggiari fatto rettore dei Cavazzoli addì 21 agosto 1609, arciprete di Borzano il 6 giugno 1612, dopo regolare esame venne Rettore in Roncovesi sua patria con Bolla di Claudio Rangone del 26 ottobre 1619. Fin dal 1609 aveva qui fondato il beneficio di S. Benedetto all'altare del Rosario, riservandone il patronato alla sua famiglia. Prima della sua morte, avvenuta il 10 ottobre 1631, costruì di nuovo la Chiesa di Roncovesi, che fu poi ridotta a perfezione dal suo nipote e successore.

1632-82. Paolo Ruspaggiari ottenne per concorso questa parrocchia il 31 gennaio ed il successivo 7 febbraio 1632 ne ebbe il possesso. Egli fece la campana maggiore che porta la data del 1649, fece una nuova torre, la sacristia, la facciata della Chiesa e costruì la canonica. Finalmente nel 1682 fece la rinunzia a favore di suo nipote Francesco.

1682-93. Francesco Ruspaggiari ottenne con lettere apostoliche del 18 dicembre 1682 la parrocchia cui rinunziò dopo undici anni.

1693-1741. Francesco Mostini di Querciola con bolla vescovile del 27 settembre 1693 conseguì la parrocchia di S. Biagio cui nel 1741 vecchio e bisognoso di riposo permutò con il beneficio di S. Sebastiano nello scandinese tenuto da Giambattista Caraffi. Viveva ancora nel 1747.

1741-97. Giambattista Caraffi pure di Querciola, Rettore, come dissi, del beneficio di S. Sebastiano, conseguì il 20 dicembre 1741 la Parrocchia cui dimise per morte il 31 marzo del 1797 dopo 53 anni di governo pastorale. Fin dal 1790 ebbe per coadiutore colui che gli successe nella cura parrocchiale.

1797-1827. Giuseppe Luigi Franceschetti di Roncovesi fu istituito con bolla Vescovile il 16 giugno 1797, chiesto dai parrocchiani, ed ebbe il possesso il 20 giugno successivo. Morì nel 30 gennaio 1827 e fu apposta nel presbitero la seguente memoria:

A Ω
IOSEPHO ALOI. FRANCESCHETTI
RONCOVESI KURIONI
MORUM NITORE IN EXEMPLUM
ANIMARUM CURA. INDEFESSO
QUI
DEG ANN. NATUS LXXIII
III KAL. FEB. M. DCCC. XXVII
PAX SUPERUM.

1827-73. Angelo Cigarini di Cadelbosco sopra ottenne con Bolla di Leone X, 24 marzo 1827, la parrocchia di cui prese il possesso il 7 aprile successivo. Uomo piissimo nel 1840 entrò novizio nella Compagnia di Gesù lasciando economo D. Giuseppe Gualerzi. Non avendo potuto per motivi di salute reggere ai rigori della vita religiosa, tornò fra noi cui edificò colla sua esemplarissimaa fino al giorno della sua morte, avvenuta il 28 gennaio del 1873. A lui il beneficio deve una fabbrica colonica ed i successori il titolo di, Priore, ottenuto con decreto del 12 dicembre 1831, dopo la Visita di Mons. Cattani.

1873-78. Giambattista Bini di Gombia fu successivamente Cappellano a Gombia, Cacciola, S. Bernardino, Economo all'Argine poi, eletto priore Ai Roncovesi il 31 marzo 1873, ne tenne il possesso dal 18 ottobre di quest'anno fino all'aprile del 1878. Promosso Prevosto di Dinazzano chiuse i suoi giorni il 17 dicembre del 1902. 1878-82. Domenico Cagnoli di Montecastagneto già cappellano ad Albinea fu promosso priore il 7 giugno

1878 e rinunziò nel 1882. Nominato Rettore. di Fosdondo, vi morì il 24 maggio del corrente anno.

1882-1901. Angelo Zoboli di Cavriago, già cappellano di Roncovesi da molti anni ed Economo spirituale, fu promosso priore il 4 aprile 1882, prese il possesso il 2 giugno e morì, dopo nove anni, il 5 marzo 1901.

Si devono a lui miglioramenti nel Benefizio ed i restauri della Chiesa e del sacro che sono ricordati dall'epigrafe:

INSTAURATA MDCCCXC.

1901-03. Luigi Iemmi di S. Donnino di Liguria ottenne la parrocchia con bolla apostolica del 1 maggio 1901 e venne al possesso della sua Chiesa l'8 dicembre successivo. Questo giovane pastore fece un rapido passaggio in mezzo a noi, essendo stato dopo meno di due anni promosso

all'importante pieve di S. Valentino, di patronato della nobile casa Strozzi Saccati. Favorì l'incremento della Compagnia del SS. Sacramento e fondò la pia Unione delle Figlie del S. Cuore.

1904. Augusto Razzoli di Correggio iniziò la sua carriera sacerdotale Cappellano in Cadelbosco sopra; fu in seguito promosso Curato in S. Pietro di Reggio, dipoi Economo spirituale di Roncovesi per la rinuncia del Iemmi. Conseguì la cura parrocchiale con bolla apostolica del 10 febbraio 1904, oggi fra l'esultanza dei suoi amici e della parrocchia intera prende solenne possesso della Chiesa di S. Biagio.

Salgano a lui graditi gli auguri del compilatore di queste memorie.

A. G. S.

(Tratto da Roncovesi, notizie storiche, pubblicate il 24 luglio 1904 per il fausto ingresso del priore A. Razzoli. Reggio Emilia, Stabilimento Cromo-Tip. Sacro Cuore di Gesù, 1904)



Il monogramma di J. S. Bach

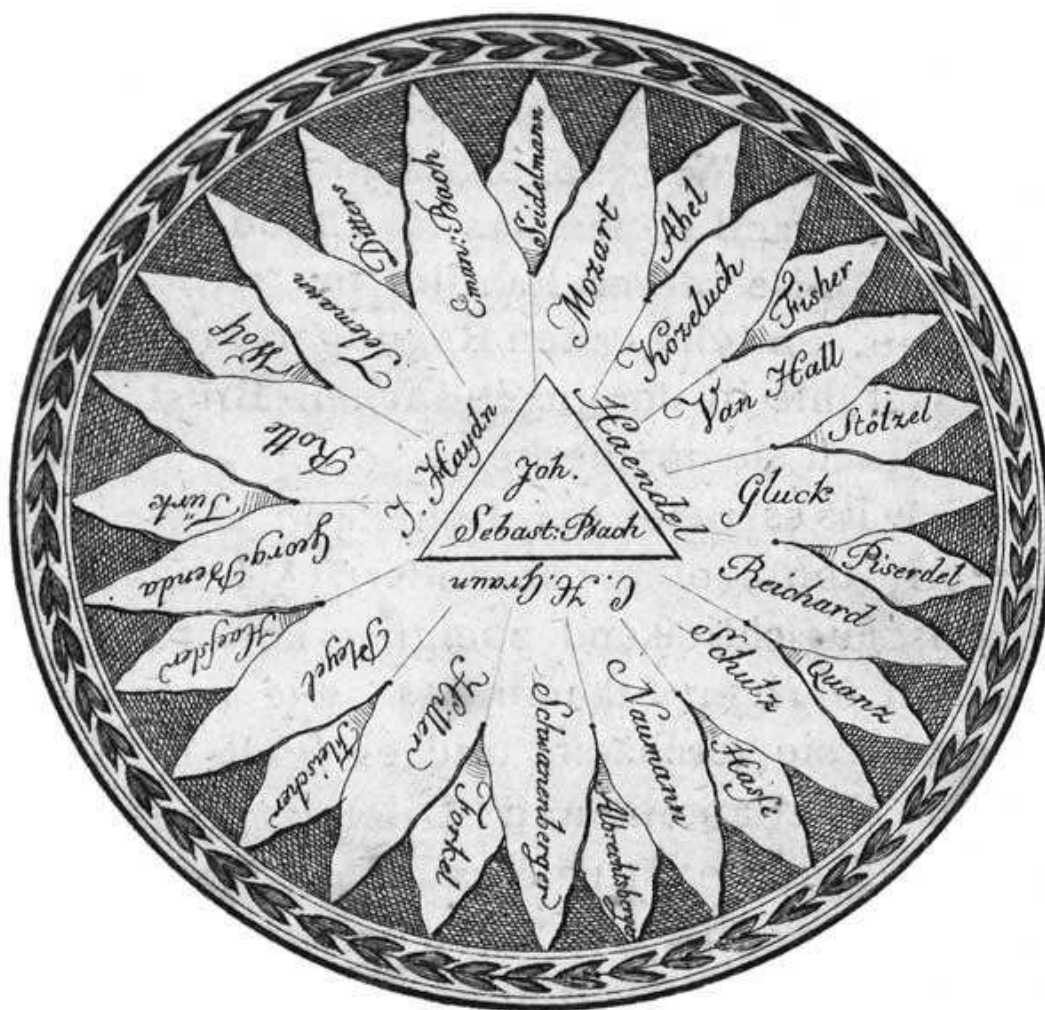
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...



PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

**Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI
via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00

tel. 0522 / 456772

***e-mail* | biblioperi@municipio.re.it**

***web* | www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

Il prossimo concerto

Sabato 13 settembre ore 21

Comune di Rubiera

**Chiesa dei Santi
Faustino e Giovita martiri**

Via Araldi 2

**Elisa Lubrano
Leonardo Renzi
Giovanni Basile**
organo

**Coro della Cappella Musicale
San Francesco da Paola**

Silvia Perucchetti *direttore*

Sponsor



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Sponsor tecnico

★★★★
Hotel Posta